

viaggio lungo il confine albanese e nella porzione sudorientale del Montenegro. Premesso l'itinerario seguito e l'accento a importanti terreni glaciari, sulla scorta dei fossili, numerosi e ben conservati, si dimostra, a correzione e complemento di quanto era stato detto sin qui, l'esistenza del cretaceo almeno con due orizzonti, a Rudiste e a Radioliti, in varie località; si descrive la serie del Kom, perfettamente identica a quella dei Monti pisani, ma priva di fossili. Sulla catena adriatica si accenna a fossili triassici del Lovćen, e colla scoperta di magnifiche Ellipsactinie a Sozina, è completata la serie già accennata dal Bukowsky per la vicina Spizza, dandosi la dimostrazione dell'età giurese a quei calcari oolitici, che il geologo austriaco non aveva saputo a che età attribuire. Del terziario si ha l'eocene con belle orbitoidi ed il miocene con calcari fossiliferi a Litotamni. V.

II.

Intorno ad alcune specie di « Polymorphina » istituite da d'Orbigny nel 1826.

NOTA DI CARLO FORNASINI

(con tavola I)

Analogamente a quel che ho fatto di recente a proposito di alcune testilarie citate da d'Orbigny nel « Tableau méthodique » (1), credo utile il portare qui a conoscenza dei rizopodisti la illustrazione inedita orbignyana di nove specie di *Polymorphina* (2), accompagnandola con qualche cenno esplicativo. Tali specie sono:

5. *aculeata*
6. *tuberosa*
9. *pupa*
10. *consecta*
11. *dilatata*
23. *Grateloupi*
24. *elongata*
26. *depressa*
27. *deformis*

La *P. aculeata* era fin qui conosciuta soltanto per la citazione

(1) Rivista it. di Paleont., vol. VII, 1901, pag. 104, tav. III.

(2) Ann. Sc. Nat., vol. VII, 1826, pag. 265-267.

fattane dall'autore nel « Prodrome » coll'aggiunta de le parole « grande espèce striée en long » (vol. II, pag. 408, num. 1345). È molto compressa, ha margine ottuso, è provvista di aculeo, ed è costituita da una dozzina di camere oblique, regolarmente alternanti e finamente costate. Essa ricorda, fino a un certo punto, una de le forme illustrate da Brady sotto il nome di *P. compressa* d'Orb. (1). In questa però l'ornamentazione è limitata ad alcune parti del nicchio, e l'aculeo manca.

Istituendo la *P. tuberosa*, d'Orbigny citò una figura incerta di Soldani, la quale, secondo Parker, Jones e Brady (2), rappresenterebbe un esemplare di *P. compressa*. E può darsi che gli autori inglesi abbiano ragione, tanto più che la figura de le « Planches inédites » riproduce una forma che, se non è identica a la tipica *P. compressa*, non è però molto lontana da altre che gli autori medesimi sogliono ascrivere al tipo orbignyano.

La *P. pupa* del « Tableau » non è da confondersi, a quanto pare, con quella del « Prodrome » (vol. III, pag. 160, num. 2985), poichè lo stesso d'Orbigny, citando quest'ultima, aggiunse: « Espèce courte, renflée. Bordeaux (non Beauvais, non Toulon) ». La figura de le « Planches inédites » rappresenta evidentemente la forma del 1826, rigonfia sì, ma tutt'altro che breve.

La *P. consecta* trovasi citata nel « Prodrome » (vol. III, pag. 160, num. 2983), ma il termine specifico vi fu modificato in *contecta*, coll'aggiunta de le sole parole « espèce très-large, gibbeuse ». Trattasi di una polimorfina compressa, alquanto irregolare, con margine arrotondato, costituita da sei camere alterne e arcuate, l'ultima de le quali è molto maggiore de le precedenti.

Anche la *P. dilatata* fu citata nel « Prodrome » (vol. III, pag. 160, num. 2984), essendovi qualificata semplicemente come « espèce carénée sur les côtés ». È forma compressa, altrettanto larga quanto lunga, costituita da sole quattro camere.

Nel « Prodrome » (vol. III, pag. 159, num. 2966) la *P. (Globulina) elongata* fu riguardata come sinonima de la *P. (Gl.) Grateloupi* (« espèce costulée en long »), la quale appartiene al gruppo de le polimorfine guttiformi costate.

La *P. (Globulina) depressa* fu dapprima confrontata dall'autore con la *Gl. caribaea* di Cuba, ma il ravvicinamento, stando a la figura de le « Planches inédites », non si direbbe giustificato. Nel « Prodrome » (vol. II, pag. 408, num. 1343) la citazione fu accompagnata

(1) Report Foram. Chall. (1884), tav. LXXII, fig. 9.

(2) Ann. Nat. Hist., s. 4^a, vol. VIII, 1871, pag. 170, tav. XI, fig. 105.

da le sole parole « espèce comprimée ». Quanto poi a le tre forme dell'eocene parigino, riferite più tardi da Terquem a la *Gl. depressa* (1), quella rappresentata da la fig. 29 è più vicina de le altre due a la figura inedita di d'Orbigny.

La *P. (Globulina) deformis*, infine, qualificata nel « Prodrôme » (vol. III, pag. 159, num. 2967) come « espèce plus large que longue, lisse », non appare specificamente separabile da la *P. communis*.

*
* *

Le specie qui sotto indicate come fossili nei dintorni di Parigi (Grignon) e di Beauvais (Mouchy) sono eoceniche (« parisien A »); quelle indicate come fossili a Chavagne e nei dintorni di Dax e di Tours (Pontlevoy) sono mioceniche (« falunien B »).

TAVOLA I.

INDICE DE LE FIGURE

1. *Polymorphina aculeata* d'Orb. « Fossile aux environs de Paris ».
2. » *tuberosa* d'Orb. « Méditerranée, sur les côtes de Corse ».
3. » *pupa* d'Orb. « Méditerranée près Toulon, et fossile près Beauvais ».
4. » *consecta* d'Orb. « Fossile aux environs de Dax ».
5. » *dilatata* d'Orb. « Fossile à Chavagne (Maine et Loire) ».
6. *P. (Globulina) Grateloupi* d'Orb. « Fossile aux environs de Dax ».
7. » *elongata* d'Orb. Ibidem.
8. » *depressa* d'Orb. « Fossile aux environs de Beauvais ».
9. » *deformis* d'Orb. « Fossile aux environs de Tours ».

La lettera *a* rappresenta l'aspetto orale di ciascuna forma rispettivamente.

III.

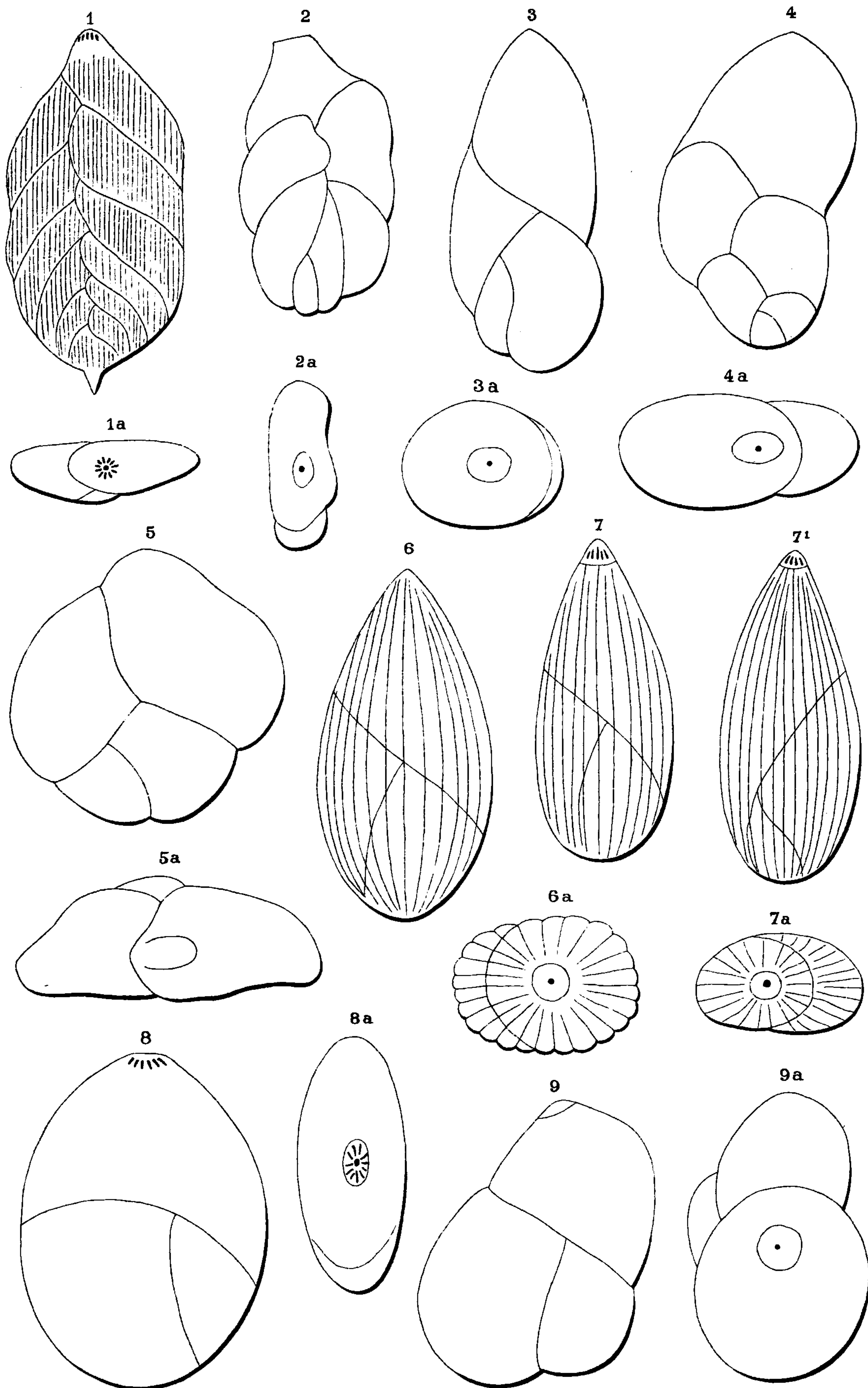
Le pretese « faujasine » di O. G. Costa.

NOTA DI CARLO FORNASINI

Sei anni or sono, F. W. Millett, trattando dei foraminiferi pliocenici di St. Erth, ha asserito che le maggiori affinità di essi sono da ricercarsi coi resti che si rinvencono nel subappennino italiano piuttostochè con quelli del crag d'Inghilterra (2). Vari sono gli argomenti addotti dall'autore a sostegno de la sua tesi; ma di uno solo intendo qui di occuparmi, come di quello che, sotto un certo aspetto, mi riguarda.

(1) Mém. Soc. Géol. France, s. 3^a, vol. II, 1882, pag. 131, tav. XXI, fig. 28-30.

(2) Trans. R. Cornwall Geol. Soc., 1896, estr., pag. 3-4.



C. Fornasini dis. da d'Orbigny

RIVISTA ITALIANA
DI
PALEONTOLOGIA

REDATTORE

P. VINASSA DE REGNY

COLLABORATORI PRINCIPALI

F. BASSANI — M. CANAVARI — E. FLORES
C. FORNASINI — L. MESCHINELLI — G. ROVERETO

SOMMARIO

I. PUBBLICAZIONI ITALIANE

- (Airaghi, Dainelli, Fornasini, Om-
boni, Ricci, Sacco, Scalia, Silvestri,
Ugolini, Vinassa de Regny).
- II. Fornasini C. - Intorno ad alcune specie
di « Polymorphina » istituite da
d'Orbigny nel 1826 (con tavola I).
- III. Fornasini C. - Le pretese « faujasine »
di O. G. Costa.
- IV. Fornasini C. - Sopra la data de la pub-
blicazione de la Memoria di O. G.
Costa sui foraminiferi di Messina.
- V. Checchia G. - Intorno al lavoro di C.
Airaghi sull'echinofauna terziaria del
Piemonte e della Liguria.

- VI. Nicolis E. - Intorno al supposto Mio-
cene medio tipico nelle vicinanze im-
mediate di Verona.
- VII. Longhi P. - Contribuzione alla cono-
scenza della Fauna del calcare cre-
taceo di Calloneghe presso il Lago
di S. Croce nelle Alpi venete (con
tavola II).
- VIII. Flores E. - L' *Ursus spelaeus* Blum.
del Buco del Piombo sopra Erba (Prov.
di Como).
- IX. Di Stefano G. - I molluschi degli strati
di Gallina (Reggio Cal.), e la loro età.
-

BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

1902